

cio che alla famiglia umana procura la scoperta del professore Pasteur.

Io credo di avere così soddisfatto gli onorevoli interroganti.

**Presidente.** L'onorevole Lucca ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio.

**Lucca.** Anche a nome dell'onorevole Fabrizi, ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio della cortesia con cui ha voluto rispondere alla nostra domanda. E anticipando col desiderio l'arrivo di questa relazione la quale possa concretare in un fatto il desiderio che abbiamo espresso, facciamo voti perchè questi esperimenti dimostrino che, effettivamente, la scienza sta per procurare un nuovo e reale beneficio alla umana società.

**Presidente.** Spetterebbe ora all'onorevole Maffeo Sciarra, di svolgere la sua interrogazione. Ma l'onorevole Sciarra ha scritto alla Presidenza la seguente lettera:

“ Costretto ad assentarmi da Roma, per due giorni, non potrò trovarmi presente alla Camera allorchè verrà il turno della mia interrogazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici. Le sarò gratissimo, se potrà fare in modo che questa sia svolta qualche giorno più tardi, quanto lo consenta l'ordine dei lavori parlamentari. ”

Onorevole ministro, io proporrei che questa interrogazione dell'onorevole Maffeo Sciarra si svolga martedì, come si fece per una interpellanza rivolta all'onorevole ministro della pubblica istruzione, dall'onorevole Della Rocca. Acconsente?

**Genala, ministro dei lavori pubblici.** Acconsento.

**Presidente.** Sta bene.

Ora, l'ordine del giorno reca lo svolgimento della interrogazione degli onorevoli Zanolini e Marescalchi.

“ I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno ai lavori della ferrovia Bologna-Verona. ”

L'onorevole Zanolini ha facoltà di svolgerla.

**Zanolini.** L'onorevole ministro dei lavori pubblici ricorderà senza dubbio che, in questi ultimi mesi, alcuni miei colleghi della provincia di Bologna ed io, lo abbiamo più volte interpellato per avere schiarimenti ed informazioni intorno ad alcune questioni relative ai lavori della ferrovia Bologna-Verona. Quelle informazioni noi le domandavamo per incarico ricevuto da alcuni comuni interessati in quei lavori. Le risposte che abbiamo avute dall'onorevole ministro non sono

state pienamente soddisfacenti per i nostri mandanti; ed è perciò che l'onorevole Marescalchi ed io abbiamo creduto opportuno e doveroso di rivolgere questa interrogazione all'onorevole ministro qui in seduta pubblica, affinchè egli abbia campo a svolgere più largamente i suoi concetti, le sue intenzioni; abbiamo creduto opportuno di mettere, per così dire, in diretta relazione quelle popolazioni coll'onorevole ministro, facendo loro udire la sua parola, e dissipare in tal modo qualunque equivoco.

Noi abbiamo pure un altro intento d'interesse generale nello svolgere questa dichiarazione: quello cioè di esporre alcuni fatti i quali, aggiunti a quelli che l'onorevole Nicotera espose alla Camera alcuni giorni or sono, dimostrano gl'inconvenienti che s'incontrano nell'esecuzione della legge del 1879 per la costruzione delle ferrovie complementari.

Ma mi affretto ad aggiungere che di questi inconvenienti, a parer mio, non deve esser tenuto responsabile l'onorevole ministro Genala; sono inconvenienti i quali provengono dalla legge stessa, indipendentemente dalla volontà di chi è incaricato della sua esecuzione.

Ciò detto, io entro subito in argomento, e cercherò di essere brevissimo.

Non occorre che ricordi alla Camera la importanza della ferrovia Bologna-Verona.

Tutti sanno che essa deve unire due punti strategici, due piazze forti di prim'ordine; che essa deve stabilire la più breve comunicazione fra il Brennero e la grande linea adriatica che fa capo a Bologna e col valico dell'Appennino da Bologna a Pistoia; tutti sanno inoltre che essa attraversa, in tutta la lunghezza sua, territori popolosi che hanno abbondanti produzioni agrarie ed industriali.

Per queste ragioni tutte speciali ed eccezionali, di utilità, la linea Bologna-Verona è stata sempre un desiderio vivissimo della popolazione bolognese.

Fino dal 1865 o 1866, cioè forse da venti anni si studiava, si discuteva, si pubblicavano opuscoli, intorno a questa ferrovia.

D'allora in poi, non è mancata occasione che la popolazione di Bologna non abbia sempre afferata per dimostrare il desiderio di questa linea.

Finalmente con la legge del 1879, la costruzione di questa linea fu decretata.

**Presidente.** Onorevole Zanolini, la pregherei di alzare un pochino la voce, affinchè gli stenografi possano raccogliere le sue parole.

**Zanolini.** La provincia di Bologna, sollecita dei